

DECRETO PRESIDENZIALE 14 luglio 1979

Determinazione dell'indennità di carica al commissario straordinario dell'Istituto regionale della vite e del vino.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 18 luglio 1950, n. 64, e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 6 della legge regionale 14 maggio 1976, n. 74;

Visto il D.A. 13 agosto 1974 con il quale il dott. Vincenzo Occhipinti è stato nominato commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto regionale della vite e del vino;

Visto il D.P.Reg. 5 dicembre 1978, n. 203/A - Determinazione dei compensi spettanti agli amministratori degli enti regionali;

Considerato che per l'espletamento del suddetto incarico compete al dr. Vincenzo Occhipinti un'indennità di carica mensile la quale per l'impegno di lavoro e di responsabilità che le mansioni conferite comportano è ragguagliabile a quella determinata per il Presidente dello stesso Istituto con il surriferito D.P. n. 203/A;

Decreta:

Articolo unico

A decorrere dal 1° agosto 1978 compete al commissario straordinario dell'Istituto regionale della vite e del vino un'indennità di carica mensile lorda, a carico del bilancio dell'Istituto predetto, in misura pari a quella determinata per il Presidente dello stesso Istituto della vite e del vino con D.P.Reg. n. 203/A citato in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 luglio 1979.

MATTARELLA

(666)

DECRETO 17 marzo 1979

Sostituzione di un membro del comitato provinciale per gli interventi in agricoltura di Ragusa.

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 10 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 24, che istituisce i comitati provinciali per l'agrumicoltura e l'art. 50 della legge regionale 20 aprile 1976, n. 36, che istituisce i comitati provinciali per gli interventi in agricoltura per i diversi comparti produttivi, fermo restando la composizione delle materie attinenti all'agrumicoltura;

Visti i propri decreti n. 175/D.R. del 6 ottobre 1975 e n. 198/D.R. del 7 aprile 1976, n. 297/D.R. del 6 ottobre 1977, registrati rispettivamente alla Corte dei conti l'11 novembre 1975, reg. n. 9, fg. n. 148, il 3 maggio 1976, reg. n. 4, fg. n. 350, ed il 21 ottobre 1977, reg. n. 9,

fg. n. 8, e con i quali sono stati nominati alcuni componenti del comitato provinciale per gli interventi in agricoltura di Ragusa;

Viste le note n. 3469/144 del 27 gennaio 1979 e 7587/299 del 28 febbraio 1979 dell'Ente di sviluppo agricolo con la quale, nel comunicare che il dott. Orazio Iemmolo, componente del suddetto comitato in rappresentanza del predetto Ente è stato collocato in pensione, segnala per la relativa sostituzione il dott. Francesco Schembari, ispettore del ruolo tecnico agrario;

Ritenuto di dover procedere alla conseguente sostituzione;

A termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Articolo unico

In conformità alle premesse il dott. Francesco Schembari, ispettore dei ruoli tecnici dell'Ente di sviluppo agricolo, è nominato componente del comitato provinciale per gli interventi in agricoltura istituito presso l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Ragusa in sostituzione del dott. Orazio Iemmolo.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Palermo, 17 marzo 1979.

ALEPPO

Registrato alla Corte dei conti, Sezione controllo per la Regione siciliana, addì 2 aprile 1979.

Reg. n. 3 Assessorato agricoltura e foreste, fg. n. 189.

(667)

DECRETO 20 marzo 1979.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Borgetto.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Viste la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, e le successive aggiunte e modificazioni di cui alla legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, recante norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali della Regione siciliana;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 7 maggio 1977, con il quale la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Palermo ha proposto di sottoporre a vincolo paesistico, ai

sensi dell'art. 1, nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, parte del territorio comunale di Borgetto delimitato come segue: dalla cima di Monte Mirto (quota 1076), con linee rette ideali, vengono congiunti nell'ordine: la cima di Pizzo Tre Frati, la cima di Monte Gradara, posta al confine con il territorio comunale di Monreale; da questo punto si segue il confine comunale di Monreale, fino a Portella La Lupa.

Si scende poi, lungo il Vallone di Valanca fino alla strada statale n. 186; si segue detta statale in direzione di Borgetto e ci si immette nella circonvallazione, percorrendola sino al viadotto Rio Sardo; da qui, salendo lungo il fosso Sardo, si percorre il confine comunale di Partinico sino al fosso Santa Caterina, che si segue sino a raggiungere il confine del territorio comunale di Monreale che si percorre fino a collegarsi alla cima del Monte Mirto, dalla quale si è partiti.

Il tutto come più chiaramente indicato con contorno verde nella planimetria allegata al presente decreto.

Accertato che il verbale sopra richiamato è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune di Borgetto e depositato nelle segreteria del comune stesso, nonché presso le associazioni di cui alla legge n. 1497/1939, per il periodo di tempo prescritto dalla medesima legge;

Accertato altresì, che, nei termini prescritti dal 1° comma dell'art. 3 della citata legge n. 1497, non sono state proposte opposizioni avverso il verbale di cui sopra è cenno;

Considerato che la suddetta zona costituisce un complesso di rilevante valore paesistico, nel quale la conca, formata dalle ripide pendici di ponente del monte Crocefia che avvolge il pianoro del Santuario di Romitello, si fonde armoniosamente con la valle sottostante, in un mirabile quadro naturale;

Considerato che tale complesso, nel quale fa spicco la lussureggiante vegetazione di pini e di cipressi che ricopre i pendii del monte Crocefia, offre a chi percorre la tortuosa strada del Santuario di Romitello visioni di paesaggi sempre mutevoli ed interessanti;

Accertato, in particolare, che il territorio in argomento è caratterizzato, in tutta la sua estensione, da innumerevoli pregi di bellezza panoramica, perchè, salendo verso il suddetto Santuario, si apre pian piano la vista di un ampio e suggestivo panorama e l'occhio abbraccia la meravigliosa visione del mare, della costa e dei piccoli agglomerati urbani in un grandioso spazio che va dai monti del monrealese al Golfo di Castellammare.

Dal Santuario la valle degrada a ventaglio verso la pianura con andamento ora dolce ora capriccioso per la presenza di configurazioni rocciose o di fossati sino a congiungersi ed a fondersi con il pittoresco monte Cesarò vero punto focale della visione panoramica verso il mare, anch'esso sottoposto a tutela, con provvedimento di pari data (vincolo paesistico di parte del territorio comunale di Partinico);

Considerato che la singolare configurazione montuosa suddescritta domina con il suo aspetto imponente la pianura e verrebbe ad essere gravemente pregiudicata, qualora nel suo ambito si inserissero costruzioni fuori scala in rapporto alle caratteristiche

morfologiche del luogo, che potrebbero modificare il senso di godimento estetico ispirato dal paesaggio;

Ritenuto che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono la opportunità di assicurare la salvaguardia dei sopra rilevati valori paesistici, sottoponendo a vincolo la suddescritta zona del territorio comunale di Borgetto, in conformità della proposta della commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Palermo, deliberata nella seduta del 7 maggio 1977.

Rilevato che l'apposizione del vincolo non esclude l'utilizzazione economica del bene nè implica soppressione dello *jus aedificandi*, ma, essendo intesa a regolare il concreto esercizio, dei relativi diritti in rapporto all'interesse pubblico, comporta soltanto per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo degli immobili ricadenti nel territorio vincolato l'obbligo di sottoporre alla preventiva approvazione dell'competente Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici qualunque progetto di opere, affinché le stesse, nelle entità volumetrica ed altimetrica, nella distribuzione degli elementi decorativi e nei rapporti di colore, siano armonizzate e facciano maggiormente risaltare i particolari pregi paesistici, naturali ed ecologici del territorio vincolato;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, nn. 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, nn. 4 e 5, del R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, la parte del territorio comunale di Borgetto, meglio descritta nelle premesse e delimitata in verde nella planimetria allegata, che forma unico contesto con il presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 7 maggio 1977 dalla competente commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Palermo, ai sensi degli artt. 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione per il tramite della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo, al comune di Borgetto perchè venga affissa per tre mesi all'albo pretorio del medesimo comune.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, con la planimetria, sarà contemporaneamente depositata presso le uffici del comune di Borgetto, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo comunicherà a questo Assessore la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata all'albo del comune di Borgetto.

Palermo, 20 marzo 1979.

ORDINE

Allegato

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE
NATURALI E PANORAMICHE DELLA PROVINCIA
DI PALERMO

Seduta del 7 maggio 1977.

L'anno 1977 il giorno 7 del mese di maggio nei locali della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo si è riunita, su invito del presidente diramato con le note n. 3388 e n. 3389 del 23 aprile 1977, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Palermo.

Sono presenti i sigg.:

- 1) arch. Margherita Asso, soprintendente per i beni ambientali e architettonici della Sicilia occidentale - presidente;
- 2) prof. Giuliano Ruggeri - componente;
- 3) arch. Margherita De Simone - componente;
- 4) prof. Vincenzo Tusa, soprintendente archeologico delle provincie di Palermo e Trapani; - componente;
- 5) dott. Dispensa Nicola, in rappresentanza dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Palermo;
- 6) sig. Pomilla Francesco, impiegato della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo - segretario.

Essi hanno discusso dei seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, di parte del territorio del comune di Borgetto;
- 2) vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 di parte del territorio del comune di Partinico;
- 3) varie ed eventuali.

Dopo il saluto del presidente, la commissione prende in esame la proposta di vincolo di parte del territorio del comune di Borgetto.

Il presidente illustra i caratteri del paesaggio, facendo presente che il vincolo non significa divieto di costruzione, ma solo l'obbligo dell'approvazione da parte della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per ogni modifica allo stato dei luoghi.

Propone, quindi, una delimitazione della zona da vincolare che includa le pendici dei monti alle spalle del Santuario del Romitello fino alla strada statale 168 ed al suo proseguimento nella Circonvallazione di Borgetto.

Il dott. Dispensa fa presente che è opportuno includere, anche, un'area, sulle pendici di monte Crocefia per l'interesse forestale che presenta.

Dopo ampia ed approfondita discussione, alla quale partecipano tutti i convenuti, la commissione stabilisce di proporre di sottoporre al vincolo, ai sensi dell'art. 1, nn. 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la zona delimitata come segue:

Dalla cima di Monte Mirto (quota 1076) con linee rette vengono congiunti nell'ordine: la cima di Pizzo Tre Frati, la cima di Monte Gradara posta al confine con il territorio comunale di Monreale.

Da questo punto si segue il confine comunale di Monreale fino a Pizzolungo. Da questo punto si scende il vallone di Valanca fino alla strada statale n. 186. Da questo punto si prosegue lungo la strada statale n. 186 in direzione di Borgetto; ci si immette nella Circonvallazione percorrendola sino al viadotto Rio S. Maria da qui salendo lungo il fosso Sardo, si percorre il confine comunale di Partinico sino al fosso Santa Caterina; si percorre il detto fosso sino a raggiungere il confine del territorio comunale di Monreale che si segue per collegarsi alla cima del Monte Mirto, dalla quale si è partiti.

Il tutto come più chiaramente indicato con contorno nella planimetria allegata.

La zona suddetta riveste notevole interesse ai sensi dell'art. 1, nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perchè costituisce un complesso di rilevante valore paesistico, nel quale la morfologia formata dalle ripidi pendici di ponente del monte Crocefia avvolge il pianolo del Santuario di Romitello, si fonde armonicamente con la valle sottostante, in un mirabile quadro naturale.

Tale complesso, nel quale fa spicco la lussureggiante vegetazione di pini e di cipressi che ricopre i pendii del monte Crocefia offre a chi percorre la tortuosa strada del Santuario del Romitello visioni di paesaggi sempre mutevoli ed interessanti.

Salendo verso il Santuario, si apre pian piano la vista su un ampio e suggestivo panorama e l'occhio abbraccia la magnifica visione del mare, della costa, dei piccoli agglomerati abitati in un grandioso spazio che va dai monti del monreale al Golfo di Castellammare.

Dal Santuario la valle degrada a ventaglio verso la pianura con andamento ora dolce ora capriccioso per la presenza di figurezioni rocciose o di fossati sino a congiungersi e a fondersi con il pittoresco monte Cesarò: vero punto focale della visione panoramica verso il mare. Questa singolare configurazione di paesaggio domina con il suo aspetto imponente la pianura e verrà ad essere gravemente pregiudicata, qualora nel suo ambiente inserissero costruzioni fuori scala in rapporto alle caratteristiche morfologiche del luogo, che modificassero il senso di godimento estetico ispirato dal paesaggio.

(Omissis)

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la commissione si scioglie alle ore 13.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente: Margherita Asso

Il Segretario: Pomilla Francesco

(668)